QUIRINALE; ISTITUTO TONIOLO: PRESENTATO AL PRESIDENTE MATTARELLA IL

“RAPPORTO GIOVANI 2016” CON IL FOCUS SU *“*CITTADINANZA E PARTECIPAZIONE"

*Roma, 30 novembre 2016 -* E’ stato presentato questo pomeriggio al Presidente della Repubblica, SERGIO MATTARELLA, il *“Rapporto Giovani 2016*”, l’indagine realizzata dall’Istituto Toniolo con il sostegno di Intesa Sanpaolo e della Fondazione Cariplo.

Erano presenti CESARE MIRABELLI e ENRICO FUSI, vicepresidente e segretario generale dell'Istituto Toniolo, GIOVANNI BAZOLI, presidente emerito Intesa Sanpaolo, GIUSEPPE GUZZETTI, presidente Fondazione Cariplo, FRANCO ANELLI, rettore dell'Università Cattolica e ALESSANDRO ROSINA, coordinatore scientifico del Rapporto.

Durante l’incontro il prof. ROSINA ha illustrato i temi salienti del Rapporto sottolineando in particolare l'ultima rilevazione che ha approfondito il tema "*Giovani, cittadinanza e partecipazione*".

L'approfondimento - realizzato da Ipsos - è stato condotto nella seconda metà di luglio su un campione di oltre 6 mila giovani tra i 18 e i 32 anni nei paesi più popolosi d'Europa (con almeno 1000 intervistati in ogni singolo paese): Italia, Francia, Regno Unito, Germania, Spagna e Polonia.

“L’Italia - ha spiegato Rosina- più di altri paesi con cui ci confrontiamo, ha giovani che vorrebbero informarsi, scegliere, operare come cittadini, mettersi fattivamente alla prova nel volontariato e nel mondo del lavoro. Ma oggi riescono a farlo con meno successo. La grande maggioranza dei giovani esprime un alto grado di appartenenza al proprio paese”.

“I nostri under 32 – ha aggiunto Rosina -presentano la percentuale più elevata di Neet. Perciò acquista particolare significato il notevole valore assegnato dai giovani al lavoro in Italia, al pari di Spagna e Polonia: riflette la maggior difficoltà e il maggior clima di incertezza sul percorso occupazionale che vivono i giovani in tali paesi. La Germania è la nazione con più bassa percentuale di Neet tra i paesi qui considerati e non sorprende notare che l’attenzione verso il tema del lavoro risulta più bassa”.

“Infine, – ha concluso Rosina– sensibilmente più elevata risulta l’importanza del voto per i giovani italiani rispetto ai coetanei degli altri paesi: assegnano un punteggio uguale o superiore a sei all’importanza di recarsi alle urne l’80% degli intervistati in Italia, contro il 70% circa dei coetanei degli altri stati considerati”.